

IL PORTONE/LETTERARIA

prosa 46

In copertina: *Una bambina* (fotografia, 1957 - collezione privata)

Pagina 40: Gabriele Mucchi, *Ritratto* (penna su carta, 1987 - collezione privata)

Pagina 60: Gianni Silvestri, *Volto di ragazza* (china su carta, 2010 - collezione privata)

MARIA GRAZIA BAJONI

LA BAMBINA CHE ERA

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com

Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676012-8

Anche questo è il mondo:
una stella remota che abitammo
da bimbi..

(Ingeborg Bachmann, *Un monologo
del principe Myskin*)

La ragazzina che ero-
la conosco ovviamente.
Ho qualche fotografia
della sua breve vita.

(Wisława Szymborska, *Riso*)

La bambina che era ha tentato spesso il digiuno dei ricordi. Senza riuscire. Quando rasenta l'anoressia, è ghermita dall'improvviso terrore di non esistere. È come avere le vertigini. Teme la fine del tempo. Noia. Nausea. Melancolia. Un insetto ronza nella stanza. Non è una farfalla. Le farfalle non fanno rumore. Volteggiano lievi, sbronze di colore. È un altro insetto, uno di quelli che ronzano di notte e costringono a vegliare. Pungono. Infettano. L'insetticida non è efficace, perché non sono insetti. Sono i ricordi. Fastidiosi. Malarici. Roba da nascondere. Tesori. Immondizia. Impudicizia. Ingombro.

La bambina che era scivola sulle strade dell'illusione come su piste innevate.

È nata il diciotto – un giovedì – del febbraio di un anno non bisestile del secolo scorso che è stato l'ultimo secolo del passato millennio: adesso è vecchia. Poco importa che sia nata nella seconda metà del secolo e non sia vecchia all'anagrafe. Sarebbe vecchia anche se fosse nata nell'ultimo giorno dell'ultimo anno dell'ultimo secolo dell'ultimo millennio. È una percezione immediata e inevitabile quando si dice “passato millennio.” Poco importa che questo comprenda lo splendore e la caduta dell'Impero romano, Barbablù, Napoleone e il postmoderno.

Dopo la fecondazione dell'ovocita, non è stata spiata nella sua evoluzione, nessun ecografo ha violato la sua *privacy* di feto; ha sguazzato nel liquido amniotico, placida come un mollusco degli abissi, senza essere filmata da apparecchi inventati per accertare in anticipo se il nascituro sia un maschio o una femmina, se abbia la testa a pera o tonda, i piedi grandi o piccoli, le mani snelle o tozze. Non conoscendo il sesso, la madre ha preparato un corredino di indumenti color avorio e azzurro, convinta che un maschio vestito di rosa sia ridicolo. Anche il padre ha preparato un “corredino”: è il modello in scala ridotta, lungo quaranta centimetri, del *Croce del Sud*, un motoscafo Riva, uno dei più alla moda e veloci dell'epoca, elegantissimo, scafo nero e cabinato bianco. Il padre è convinto che nascerà un maschio.

È nata sotto il segno dell'Acquario, una circostanza determinante per coloro che, nel nostro emisfero, perseverano in una fede contraria al progresso galileiano. Gli astronomi direbbero che è nata nel periodo in cui il Sole attraversa la costellazione dell'Acquario, la costellazione delle “stelle fortunate.”

Sadalmelik “il fortunato del re” è la stella più luminosa, prossima all'equatore celeste. Dista dalla Terra settecentocinquan-

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di gennaio 2021